



Passi di Fraternità

22 marzo 2026

V domenica di Quaresima

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Io sono la risurrezione e la vita»

La V domenica di Quaresima ci conduce ormai alle soglie della Pasqua e ci pone davanti al mistero decisivo della fede: Dio è il Dio della vita, capace di raggiungerci anche dentro le nostre morti. Tutta la liturgia di oggi è attraversata da questo annuncio forte e consolante, che non nega il dolore, ma lo attraversa e lo trasfigura.

La prima lettura, si apre con un'immagine potente: i sepolcri che si aprono e un popolo che ritorna alla vita. Non è solo una promessa per il futuro, ma una parola rivolta a ogni situazione di chiusura, di scoraggiamento e di morte interiore. Dio non si rassegna alle nostre tombe: egli entra dentro ciò che è perduto e vi infonde il suo Spirito, ridando respiro e speranza.

Il salmo responsoriale raccoglie il grido dell'uomo che dal profondo invoca il Signore. È la preghiera di chi conosce il peso del peccato e della fragilità, ma continua a sperare, perché sa che in Dio c'è misericordia e redenzione.

San Paolo, nella **seconda lettura**, ci porta ancora più in profondità: la vita nuova non è solo promessa, ma è già presente in noi attraverso lo Spirito. Chi vive nello Spirito appartiene a Cristo e porta in sé una vita più forte della morte, una vita destinata a compiersi pienamente nella risurrezione.

Il Vangelo è il vertice di questo cammino. Gesù non resta distante dal dolore: si commuove, condivide fino in fondo il dramma umano. Ma proprio lì, davanti al sepolcro, pronuncia la parola decisiva: «Io sono la risurrezione e la vita». Non offre soltanto una speranza futura, ma si presenta come la vita stessa che vince la morte.

In questa domenica siamo invitati a lasciarci chiamare per nome, come Lazzaro, e a uscire dalle nostre chiusure. La Quaresima si rivela così come un cammino di liberazione: Dio continua a dirci, con forza e tenerezza, “vieni fuori”, perché la vita nuova è già iniziata.

Liturgia della Parola

Colletta

Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Prima Lettura (Ez 37,12-14)

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 129 (130)

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. R.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. R.

Seconda Lettura(Rm 8,8-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno. (Cf. Gv 11,25a.26)

Vangelo (Gv 11,1-45)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da

lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù,

appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto:

«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Il sepolcro, lo Spirito, la vita

Commento al Vangelo

Nella quinta domenica di Quaresima la liturgia è incentrata sul tema della vita, nell'orizzonte pa-

squale di una lotta col potere della morte dalla quale il Cristo Signore è già uscito vincitore.

Così recita la liturgia pasquale, che questa domenica della "risuscitazione" di Lazzaro mirabilmente anticipa: "La morte e la vita hanno combattuto in un mirabile duello; il Signore della vita, morto, ore vivo regna" (Sequenza del Giorno di Pasqua).

La distesa di ossa aride nella pianura, contemplata dal profeta Ezechiele (37,12-14) nella prima lettura, è insieme il lamento impotente di un popolo, distrutto dalla tragedia dell'esilio, e l'inno alla potenza di Dio capace di risuscitarlo, come in un atto di nuova creazione, compiuto dal soffio del suo Spirito. Il Salmo (129 [130]) fa eco a tale meraviglia, esprimendo l'attesa perseverante di ciò che solo il Signore può fare, come la sentinella, dal profondo della notte, attende con pazienza fiduciosa il sorgere del sole. Questo scenario si fa improvvisamente tangibile nella rivelazione sconvolgente della seconda lettura: lo Spirito di Colui che ha risuscitato Cristo dai morti già vive e abita in noi (Rm 8,8-11). Il soffio che ha ridato unità e carne, sino a riempirla di vita, alla moltitudine di ossa, già dimora stabilmente nella fragilità del nostro essere, segnato e minacciato dalla morte. La nostra fragilità, la nostra malattia, e persino il nostro peccato, non sono per la morte, ma per la gloria di Dio, proprio come la vicenda, ormai apparentemente compromessa, della malattia e della morte di Lazzaro nel vangelo di questa V domenica (Gv 11,1-45).

Alla notizia della malattia di Lazzaro e dell'incomprensibile atteggiamento di Gesù, il lettore ben s'identifica nella reazione contrariata dei discepoli: perché ritardare per poi andare a tempo scaduto verso Gerusalemme rischiando l'arresto? Gesù cerca di chiarire la sua intenzione: egli si rivelerà come resurrezione e vita mettendo in gioco proprio la sua vita.

Lungo il tragitto verso la casa di Lazzaro, si vengono incontro a Gesù le due sorelle del morto: prima Marta e poi Maria. Entrambe esprimono, in modo differente, l'angoscia della condizione umana, segnata dalla morte, dal lutto e dalla paura, che anela tuttavia a farsi atto di fede nella presenza amorevole di Dio e nella sua capacità di dare la vita.

La prima è Marta, che si presenta incontro al Signore con una grande forza d'animo. Dopo un velato rimprovero iniziale ("Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto") è disponibile ad accogliere la parola di Gesù ("Tuo fratello risusciterà"), non solo nel suo valore escatologico, ma nella sua capacità attuale di operare. Marta non sa come né cosa Gesù potrà fare, ma si rimette comunque alla sua iniziativa con una piena professione di fede cristologica:

“Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, che deve venire nel mondo”. Nella sua forza “virile” e nella solidità della sua fede, Marta tuttavia non si accontenta del suo dialogo con Gesù; manda a chiamare la sorella, quasi a ricercare un appoggio nella stessa relazione con Gesù. Maria muove a Gesù lo stesso velato rimprovero: “Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”. La differenza con Marta è tutta nel modo e nel gesto. Nell’esprimere il suo sfogo Maria si getta ai piedi di Gesù e piange: dolore e fragilità prorompono dal cuore di Maria, trasformando la sua dichiarazione, uguale nelle parole a quella di Marta, in preghiera accorata, che rimette tutto nelle mani del Signore. L’espressione del dolore, nel pianto e nella supplica, è contagiosa: tutti i Giudei accorsi con lei piangono; Gesù stesso, profondamente turbato, scoppia in pianto.

Davanti alla pietra tombale da rimuovere, Marta sembra ancora esitare e Gesù le chiede di permanere nel suo atto di fede: Gesù ha bisogno di questa fede che superi ogni esitazione; Egli è soprattutto spinto dalla preghiera del dolore fiducioso, che lo tocca profondamente e ottiene da lui la vita. “Lazzaro, vieni fuori”! E il morto, rianimato, esce dal sepolcro, trattenuto e impacciato dalle bende. La sua non è ancora la condizione dei risorti, ma un semplice ritorno a questa vita, simbolo tuttavia di quella vita che già opera in noi e che sgorgherà un giorno in pienezza. Gesù non chiama Lazzaro alla vita facendo forza sulla sua capacità autonoma di donare vita, ma si rivolge al Padre suo con una tale fiducia da ringraziarlo anticipatamente di quanto vorrà fare, per la preghiera del Figlio e per le preghiere sofferte di quanti sono lì con lui, in pena per il loro amico. Come Maria ha pregato, piangendo e contagiando in questo quanti erano con lei, così Gesù, contagiato Egli stesso dal pianto dell’uomo che cerca la luce della fede, ottiene il dono della vita per il suo amico, in forza della sua preghiera fiduciosa al Padre. Egli offri preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime a colui che poteva salvarlo dalla morte e ottenne, per sé e per tutti coloro che si affidano a lui, la vittoria della vita sulla morte.

La professione di fede, pur nella sua correttezza cristologica (vedi Marta), non è ancora sufficiente a far trionfare la vita sulla morte. Il catecumeno esprime la sua fede per ottenere la misericordia e la grazia della rinascita, che coincidono, tuttavia, con il prorompere dal cuore dell’invocazione dello Spirito che, con gemiti inesprimibili, grida in noi: “Abbà”, e ci fa pronunciare, con le lacrime del dolore già consolato dall’amore (vedi Maria): “Padre nostro, che sei nei cieli”. Ecco il compimento della rinascita battesimale, per l’opera dello Spirito che abita già le nostre miserie. Lo Spirito, che vive in noi, è già potenza di risurrezione e di vita, capace di animare quella lotta tra vita e morte, condotta dalla fede che si fa preghiera, sino all’alba della rigenerazione pasquale, quando esulteranno le ossa umiliate e un popolo nuovo darà lode al Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, nel Vangelo abbiamo contemplato Gesù, risurrezione e vita, che chiama Lazzaro fuori dal sepolcro e apre alla speranza anche il nostro dolore. Con fiducia filiale eleviamo al Padre le nostre preghiere.

Pietà di noi, Signore.

Per la Chiesa santa: così come Cristo pianse per l'amico Lazzaro, sappia anch'essa farsi carico delle sofferenze dell'umanità proclamando la Parola di speranza che dona consolazione e che vince la morte. Preghiamo:

Per i missionari martiri:

la Parola di vita che hanno annunciato nel loro servizio dia frutti abbondanti di conversione e di testimonianza di Gesù salvatore e li renda degni di dimorare nella Pace del Tuo Regno. Preghiamo:

Per la pace: il mondo sia liberato da ciò che uccide l'umanità e siano promossi dai governanti la giustizia e la difesa della vita. Preghiamo:

Per i giovani: possano ascoltare e rispondere con gioia alla chiamata di Gesù, che li liberi dalla dominante cultura di morte ed essere, in Lui, proposta di vita e di pace. Preghiamo:

Per gli uomini e le donne tribolati:

Signore Gesù accogli il loro pianto quando, come Marta di fronte al mistero della morte, elevano a te il loro grido e infondi in essi sollievo e conforto. Preghiamo:

Per noi qui riuniti: il Signore Gesù, che ha pianto per l'amico Lazzaro e lo ha richiamato alla vita, guardi le nostre fragilità e le nostre paure, tolga la pietra dal nostro cuore perché crediamo che Egli è la risurrezione e la vita. Preghiamo:

Cel. O Padre, che in tuo Figlio ci hai rivelato che tu sei il Dio della vita e non della morte, ascolta le preghiere del tuo popolo e rafforza in noi la fede nella risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

liturgia

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.. Per Cristo nostro Signore. Amen

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue. Egli vive e regna nei secoli dei secoli Per Cristo nostro Signore. Amen



CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA CHIESA -NELLA-CITTÀ-DI-LUCCA.

Si terrà **giovedì 26 marzo p.v. alle ore 21.00** nei locali parrocchiali di San Filippo, il Consiglio Pastorale, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Vita della Chiesa nella città (Stazioni pasquali, Pentecoste, Corpus Domini)
2. Presentazione e discussione delle proposte di revisione dello statuto del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città
3. Attuazione proposte tavoli
4. Varie ed eventuali

Il coordinatore di turno, Don Renato Monacci, invita tutti Membri del CP a partecipare.

LE TAPPE DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA DEI NOSTRI RAGAZZI

I ragazzi che frequentano il percorso di avviamento alla Fede (catechismo) si incontrano con i doni di Dio, i Sacramenti: si tratta di momenti importanti, non certo merite da conquistare, ma solo tappe della vita cristiana che stanno sperimentando. Così il **Gruppo Santa Maria (V elementare)** celebrerà la pienezza della partecipazione alla messa (Prima Comunione) domenica 12 aprile e i ragazzi del **Gruppo Sant'Alessandro (I media)** riceveranno il dono della Spirito Santo, la Confermazione, sabato 31 maggio nella chiesa Cattedrale. Con questo vogliamo significare la comprensione tutti i Sacramenti sgorgano dalla Pasqua del Signore Gesù

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati, Risi e Paste pronte, Minestrone, Succhi di frutta in brick, Merendine, Tonno, Sughi pronti, Dadi, Brodi Pronti, Formaggini, Olio di Oliva, Cioccolato spalmabile, Caffè, Marmellate, Bagnoschiama, Shampoo, Rasoi usa e getta, Saponi piatti.

Il Centro di Ascolto cell. 3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese.

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3



Comunità interparrocchiale del Volto Santo
**Parrocchia del Centro
Storico di Lucca**

22 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Santa Maria Forisportam, messa delle ore 11,00. Presentazione alla Comunità di Ginevra Giorgetti del gruppo santa Maria, che sarà battezzata il giorno di Pasqua

23 LUNEDÌ S. Gualtiero

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62;

Sal 22; Gv 8,1-11

24 MARTEDÌ S. Caterina di Svezia

Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Apertura del Centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Canale Youtube della Diocesi: quinto incontro del percorso quaresimale sul "Discernimento", ore 21,00

Riunione del CPAE locali di Paolino ore 21,00

25 MERCOLEDÌ

Annunciazione del Signore

Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

26 GIOVEDÌ

Ss. Baronzio e Desiderio

Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura del vangelo di Matteo ore 10 chiesa di santa Maria Forisportam

Stazione Quaresimale, celebrazione eucaristica ore 18,30 a S.Donato

Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

Riunione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città, locali di san Filippo, ore 21,00

27 VENERDÌ S. Ruperto

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi

San Leonardo in Borghi, dopo la messa delle 18,00 confessione Comunitaria per la Parrocchia del Volto Santo

28 SABATO S. Ilarione

Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-21b.13; Gv 11,44-56

Incontro del Gruppo san Davino (III elem.) ore 10,30 locali di san Leonardo in Borghi

29 DOMENICA

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

INIZIO DELLA SETTIMANA SANTA

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 -27,66

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale *(non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 11 e la processione si farà in ogni condizione di tempo atmosferico)*



Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua

29 marzo DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale *(non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 11 e la processione si farà in ogni condizione di tempo atmosferico)*

1 aprile MERCOLEDÌ SANTO ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

2 aprile GIOVEDÌ SANTO

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

3 aprile VENERDÌ SANTO: *giorno di digiuno e di penitenza*

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : *Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore (la via crucis si farà in ogni condizione di tempo atmosferico)*

4 aprile SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

5 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE

messe con orario festivo

6 aprile lunedì dell'angelo Messe ore 10, 00 san Leonardo in Borghi; e ore 18,00 san Leonardo in Borghi

CONFESSIONI

Le celebrazioni comunitarie del sacramento della riconciliazione nella nostra parrocchia del Centro Storico

Venerdì 27 marzo ore 18,30 in san Leonardo in Borghi

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 30 e martedì 31 dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

1 aprile dalle 9,30 alle 11,30

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00



Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Celebrazioni Pasquali

Domenica delle Palme: sabato 28

ore 17:00 Pontetetto
ore 17:30 san Frediano
ore 18:00 san Concordio
in Contrada
ore 18:30 san Filippo

Domenica 29

Ore 08:00 san Concordio
Ore 09:00 san Pietro Somaldi
e san Vito
Ore 10:30 Cattedrale
(presieduta dal Vescovo)
Ore 10:30 Arancio e san Vito
Ore 11:00 san Concordio
Ore 17:30 san Leonardo in Borghi
Ore 19:00 san Paolino

1° aprile - Mercoledì Santo
Messa "Crismale" presieduta dal Vescovo
Ore 17:00 Cattedrale

2 aprile – Giovedì Santo **Messa in Coena Domini**

Ore 18:30 Arancio e Cattedrale
Ore 19:00 san Concordio
e san Filippo
Ore 21:00 san Paolino e san Vito

3 aprile – Venerdì Santo **Azione liturgica della Passione del Signore**

Ore 15:00 san Vito (via Crucis per i bambini)
Ore 18:30 arancio e Cattedrale
Ore 19:00 san Concordio
e san Filippo
Ore 20:00 san Vito (Via Crucis e Azione Liturgica)

Ore 20,30 Via Crucis Cittadina
dalla Cattedrale a san Frediano
(presieduta dal Vescovo)

4 aprile – Sabato Santo **Veglia Pasquale**

Ore 22:00 Cattedrale
Arancio,
san Vito
san Concordio
san Filippo

5 aprile – Domenica di Pasqua

Ore 08:00 san Concordio
Ore 09:00 Pontetetto, s. Pietro
Somaldi, san Vito
Ore 10:30 Arancio e Cattedrale
Ore 11:00 san Concordio,
Santa Maria Bianca
san Vito
Ore 17:30 san Leonardo
Ore 19:00 san Paolino

Celebrazioni comunitarie del Sacramento della Confessione

Venerdì 27 marzo

Ore 18:30 san Leonardo in
Borghi
Ore 21:00 Arancio

Lunedì 30 marzo

Ore 21:00 san Filippo

Martedì 31 marzo

Ore 18:30 san Concordio
Ore 21:00 san Vito



VENERDÌ SANTO: GIORNO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Quest'anno, come ogni anno, la **Parrocchia del Centro Storico** e la **Parrocchia solidale del Volto Santo** vogliono sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **Venerdì santo** come giorno di preghiera, contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza, osservandola da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella Città, consenta di aprire il cuore e la mente allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza. Così il Venerdì santo diventa quella straordinaria condizione dove l'uomo, nella penombra del Calvario, può rivolgere lo sguardo verso la Bellezza Crocifissa, che si manifesta nei segni della liturgia e dell'arte ma è invitato anche esercitarsi a riconoscerla nel volto del fratello e nelle pieghe della Storia.

Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidenti gli ordinari momenti della liturgia del Venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano, come espressione del genio e della bellezza, a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso che desideriamo offrire ai nostri parrocchiani e agli ospiti della Città nella giornata del Venerdì Santo

ORE 9,00 CHIESA DI SAN GIUSTO Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ORE 12 CHIESA DI SAN MICHELE: recita dell'«ora sesta» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco

ORE 15 CHIESA DI SAN PAOLINO: recita dell'«ora nona» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale, insieme alla contemplazione dei "quadri della via crucis"

ORE 16,00 "NELLA CITTÀ ATTRAVERSO I SEGNI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ".

La *"processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca"* partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 17,00

ORE 16,00 CHIESA DI SANTA MARIA FORISPORTAM

Sacra rappresentazione per il venerdì santo vedi locandina pagina 13

ORE 18,30 CHIESA CATTEDRALE:

Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti

ORE 20,30 «PER UNA VIA D'AMORE E DI GLORIA» VIA CRUCIS PER LE VIE DELLA CITTÀ. Partenza dalla Cattedrale alle ore 20,30 e conclusione nella basilica di san Frediano.

animando
CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE

SAGRA
MUSICALE
LUCCHESA

Fondazione
Casa di Risparmio
di Lucca

Città di Lucca

Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

SACRA RAPPRESENTAZIONE DEL VENERDÌ SANTO

VENERDÌ 3 APRILE

Chiesa di Santa Maria Foris Portam, Lucca | ore 16.30

Stabat Mater di Alessandro Scarlatti
Alice Elettra Blanda, soprano
Beatrice Mezzanotte, contralto
Francesca Chiari, voce recitante
Ottaviano Tenerani, direttore
Ensemble Fabrica Sonans

Brani tratti dagli scritti di Alda Merini

INGRESSO GRATUITO



Comunità interparrocchiale
del **Volto Santo**

Giardino degli Ulivi

spazio di bellezza,
silenzio e
contemplazione
nella **Settimana Santa**

Lucca
Chiesa di Sant'Alessandro

dal 27 marzo al 6 aprile
orario: ore 10-13 e 14-18

ingresso libero





Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Una proposta di fede e bellezza**

GIARDINO DEGLI ULIVI

Si terrà nella chiesa di Sant'Alessandro Maggiore, a Lucca, **da venerdì 27 marzo a lunedì 6 aprile con orario 10-13 14-18 e ad ingresso gratuito (vedi locandina pagina 14)** un'iniziativa che offre sia alla nostra Comunità, quanto ai visitatori e ospiti della Città, uno straordinario momento di fede e bellezza. L'installazione, dal nome suggestivo e significativo, **"Giardino degli Ulivi, spazio di bellezza, silenzio, e contemplazione nella Settimana Santa"** desidera offrire l'opportunità di percorrere la conclusione della vicenda terrena di Gesù, in quel giardino del Getsemani, raccordo tra l'opera della Creazione ed il Luogo della Risurrezione, nella straordinaria bellezza della chiesa di sant'Alessandro Maggiore, recentemente restaurata.

I primi istanti della Genesi ci introducono non in un campo, in una montagna, presso un lago o un mare... ma in un lussureggiante e fiabesco giardino. Tale luogo paradisiaco, stabilito da Dio per la sua creazione, ci lascia un simbolo essenziale che la cultura occidentale avrebbe abbondantemente sviluppato.

Il giardino di Eden e il Paradiso

"Il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva modellato". Gen 2,8

Il principio della Genesi situa dunque precisamente in Eden, a oriente, il luogo riparato in cui tutta la creazione di Dio si svolge, e che culmina nell'uomo – al quale Dio insuffla il proprio alito.

Il giardino degli Ulivi

È sempre un giardino – quello degli Ulivi – che Gesù avrebbe conosciuto nelle sue ultime ore terrene, prima della Passione. Il Vangelo secondo Giovanni ci ricorda che Gesù amava recarsi in compagnia dei suoi discepoli: *"Dopo aver detto queste parole, Gesù uscì con i suoi discepoli e attraversò il torrente Cedron. C'era lì un giardino, nel quale egli entrò con i suoi discepoli. Giuda, quello che lo tradiva, conosceva anch'egli il posto, perché Gesù e i suoi discepoli ci si ritiravano spesso."* Gv 18, 1-2

In un singolare ricorso della storia sacra, il giardino – quello degli Ulivi – avrebbe riunito in sé la pace e la gioia di insegnare ai discepoli, ma pure il frutto della tentazione che avrebbe consegnato il Messia ai suoi nemici. Gesù non scelse un luogo mondano, dove si vada per farsi vedere, ma un angolo appartato, in disparte, lontano dal rumore della vicina Gerusalemme, per pregare e per rivolgersi al Padre. Il vivace contrasto tra l'abitudine piacevole di recarsi in questo luogo amato, luogo di condivisione coi discepoli, e gli istanti tragici che di lì a poco si sarebbero svolti, non può che chiamare in causa il fedele ma anche il visitatore e financo il "curioso". Luogo di vita e di abbondanza, il giardino più desiderabile può anche trasformarsi in gabbia di angosce, di tridimenti e di violenza, dove le radici del male affondano nel cuore degli uomini.

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836